LEGISLATURA XXVI - 1' SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 26 LUGLIO 1921

lentamente, a piecoli tronchi, in modo che, richiedendo ogni tronco uno stanziamento, che ritarda per difficoltà burocratiche, alla fine di ogni tronco il lavoro si sospende, per aspettare che venga approvato il progetto di esecuzione del nuovo piecolo tronco, che venga stanziato un nuovo piecolo fondo

Questo metodo di costruzione a pezzettini, trattandosi della costruzione di una facile e breve strada di seric...

Voci. È dappertutto così!

RICCIO. Non so se sia così dappertutto, so che questo è metodo certamente dannoso, che ritarda l'esecuzione dei lavori e ne aumenta il costo.

Anche adesso il sottosegretario di Stato mi informa, e io lo ringrazio, di un lavoro per lire 190,000, ma dice che se ne sono anticipate solo 100 mila, cioè poco più della metà, così che quando si saranno spese queste 100 mila bisognerà perdere nuovo tempo per provvedere alle nuove spese per la continuazione.

Vorrei pregare l'onorevole sottosegretario di Stato ai lavori pubblici perchè vegga, con quella buona volontà di cui sta dando prova, se non sia opportuno che la costruzione di quello che resta si compia per intero. Perchè continuare così a piccoli lotti? Perchè sminuzzare il lavoro a pezzi e bocconi? Vi è stato un lotto di 48 mila lire; che volete che si faccia con 48 mila lire? In tal modo si continuerà a tirare avanti il lavoro alla peggio, a spezzoni.

Oramai interessa che si compia la strada per intero, mentre con questo metodo di esecuzione a spezzoni il lavoro proseguirà con molta lentezza, con maggiore spesa, senza unità di criteri e di esecuzione.

Malgrado queste osservazioni, siccome conosco la buona volontà del sottosegretario di Stato e in questa volontà di operare io fido, mi dichiaro soddisfatto, sicuro che insieme al ponte, che egli annunzia si costruirà subito con le 190 mila lire, si faranno i restanti lavori per il compimento dell'opera.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Coda, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per conoscere: 1º) se e come il Governo intende applicare le sanzioni disciplinari e legali contro gli impiegati ribelli al loro dovere, ripristinando il concetto che lo sciopero nei servizi pubblici costituisce attentato all'interesse della nazione; 2º) se intenda profittare dell'occasione per svuotare la

pletora dei pubblici parassiti e ridurre le attività organiche dello Stato nei loro limiti tradizionali e costituzionali».

L'onorevole sottosegretario di Stato alla presidenza ha facoltà di rispondere.

BEVIONE, sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri. Al questito sollevato dall'interrogazione dell'onorevole Coda, in linea di massima e di principio il Governo non può rispondere se non questo: quando vi siano impiegati, ribelli al loro dovere, il Governo applicherà fermamente le sanzioni della legge con le misure più rigorose, che puniscono lo sciopero nei pubblici servizi. Ma è poco probabile che l'onorevole Coda abbia presentato la sua interrogazione per farsi affermare questo ovvio punto di principio. Data l'epoca, nella quale la sua interrogazione fu proposta, se non erro, nel giugno scorso, quando vi fu il vasto movimento degli impiegati, è più probabile che egli si volesse riferire alle misure disciplinari, che furono prese dal precedente Gabinetto. A questo riguardo la risposta che il Governo fa è la seguente: che il Governo non vede motivo alcuno per intervenire a modificare l'applicazione dei provvedimenti disciplinari, quali furono adottati dal precedente Ministero.

La seconda parte dell'interrogazione dell'onorevole Coda solleva il vasto problema della burocrazia. Prossimamente si aprirà la discussione davanti al Parlamento del progetto di riforma, che è presentato dall'attuale Ministero. Quella noi reputiamo sia la vera sede nella quale si dovrà discutere ampiamente il problema per la riforma dell'amministrazione così per la riduzione dei quadri, come per il miglior trattamento economico dei funzionari. In quella sede credo si possa rinviare l'esame di quei provvedimenti di cui parla l'onorevole Coda. (Interruzioni e commenti all'estrema sinistra). Su un solo punto voglio che l'onorevole Coda si fermi: nell'ammettere che vi fu un momento di concita zione polemica, là dove egli chiama pubblici parassiti gli impiegati dello Stato; nella loro enorme maggioranza i funzionari dello Stato adempiono con onestà e coscienza il loro dovere.

PRESIDENTE. L'onorevole Coda ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

CODA. Mi dichiaro sodisfatto.

PRESIDENTE. Seguono le interrogazioni degli onorevoli:

Salvadori, al ministro della ricostituzione delle terre liberate, « per sapere se ritenga opportuno di semplificare le pratiche